



# Riviera Spezzina

Levanto, Bonassola, Framura, Deiva Marina,  
un paesaggio da vivere...



## LA RIVIERA SPEZZINA

Punta Mesco segna il passaggio dalle Cinque Terre alla Riviera spezzina e invita lo sguardo a seguire il litorale che si snoda tra ripide falesie, romantiche calette e ampie spiagge. Levanto, Bonassola, Framura e Deiva Marina scorrono davanti ai nostri occhi come terre di un unico paesaggio, lambito da un mare cristallino e protetto dalle colline dove borghi dalle case colo-

rate, chiese barocche e torri di avvistamento si sperdono tra viti, ulivi e boschi di castagni. Qui natura, storia, arte ed enogastronomia si intrecciano dando vita a luoghi piacevoli da vivere in ogni stagione dell'anno anche grazie all'accoglienza delle strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, attente alle esigenze degli ospiti e in sintonia con i valori del territorio.



*Il profilo della costa*



Levanto

## LEVANTO

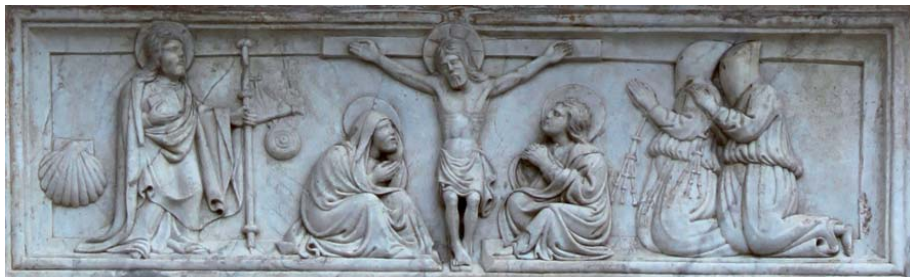
È una cittadina accogliente frutto di una riuscita alchimia tra attività, commercio, relazioni sociali, divertimento e capacità di gustarsi la vita passeggiando lungo mare o al fresco dei giardini, pedalando in bicicletta lungo le vie del borgo, sedendo in un caffè o lasciandosi tentare dalle delizie gastronomiche locali. È

anche per questo che dal 2003 è inserita tra le *città slow*, la rete dei luoghi “del buon vivere”, per la qualità urbana, la valorizzazione delle produzioni agricole, l’ospitalità e la politica ambientale. Così, non resta che immergersi nella vita cittadina che ci racconta con discrezione le diverse fasi della sua storia.

## Itinerari tra storia e cultura

Durante il Medioevo l’abitato si sviluppa lungo la linea di costa e si raccoglie intorno alla chiesa di S. Andrea e al colle di S. Giacomo dove si trova l’omonimo oratorio, sede della più antica confraternita cittadina che custodisce i preziosi crocifissi lignei portati in processione durante le feste tradizionali. La chiesa di S. Andrea, iniziata nel 1222, viene ampliata alla metà del ’400; la facciata bicroma alterna il marmo bianco di Carrara al locale serpentino verde e incor-

nicia il portale con la lunetta decorata da un affresco quattrocentesco di scuola piemontese che raffigura “La Madonna con Gesù Bambino in trono tra Sant’Andrea e S. Giovanni Evangelista”. L’interno, a cinque navate, conserva pregevoli opere tra cui “La Madonna con bambino in trono e i SS. Bartolomeo e Bernardo”, opera di Antonio da Carpena detto il Carpenino (XVI sec.), “Il Transito di S. Giuseppe” (XVI-XVII sec.), “La gloria di Sant’Andrea” di Paolo Gerolamo



*Bassorilievo, Oratorio di S. Giacomo*

Brusco (XVIII sec.) e il crocifisso ligneo (XV sec.), di provenienza incerta, trovato dopo una tempesta sulla spiaggia di Levanto e per questo denominata Vallesanta. Custoditi tra i tesori della chiesa, troviamo due capolavori della prima metà del XVI sec.: l'ostensorio a forma di tempietto gotico di scuola lombarda e il calice di scuola parigina che Enrico VIII d'Inghilterra donò a Gioacchino da Passano (ma si dice che fu vinto ad una partita di scacchi). Il calice viene esposto unicamente il 30 novembre in occasione della Festa di S. Andrea. Alle spalle della chiesa, un sentiero permette di raggiungere facilmente il castello mala-



*La Chiesa di S. Andrea*

spina (1165), sede del Capitano sotto la Repubblica genovese, prigionio sino al 1797, adesso abitazione privata. La struttura, profilata di archetti pensili, risalente al XVI sec., era difesa da un massiccio torrione a cui si collegava la cinta muraria. Levanto conserva solo parte delle mura, un tempo intervallate da porte e da torri di avvistamento tra cui la torre cilindrica dell'orologio ancora ben visibile. Le attività commerciali hanno lasciato tracce significative nell'urbanistica, nella viabilità e nelle testimonianze storico-artistiche. Così si spiega la sequenza di antiche case mercantili con ampi magazzini voltati e i resti della darsena, lungo via della Compera, via Molinelli e vico dei Finollo, un complesso sistema di immagazzinamento delle merci legato al porto-canale posto allo sbocco a mare del torrente Cantarana, attivo dal basso medioevo sino al XVI sec. quando viene progressivamente interrato dagli apporti del torrente. Sul lato orientale dell'insenatura era posto, infatti, un approdo servito da una fitta rete di mulattiere che collegavano Levanto ai borghi collinari, alla Val di Vara, al territorio parmense e piacentino. Nelle vicinanze si trovava il convento degli Agostiniani: dopo il restauro è diventato sede dell'Ospitalia del mare, un confortevole ostello con sala congressi. Al piano terra, invece, ospita la Mostra permanente della cultura materiale che espone strumenti e manufatti legati alla coltivazione della vite, dell'ulivo e del grano, all'allevamento, al gioco e alla vita quotidiana del mondo



*La Torre dell'orologio*

contadino. Nella centrale Piazza del Popolo, di fronte a piacevoli giardini, la loggia medievale a pianta quadrata con massicce colonne che sorreggono archi a tutto sesto, riporta alla mente antichi editti, bandi e contrattazioni mercantili. Oggi è luogo di incontri, di arte e cultura e per questo nel 2007 è stata insignita dall'UNESCO del titolo di "Monumento testimone di cultura e di pace". Intorno alla piazza e lungo le vie possiamo vedere palazzi signorili dalle facciate dipinte come testimonianza della presenza di notabili e del ruolo amministrativo svolto da Levanto, su mandato di Genova, tra XV-XVI sec. che porta alla nascita del

Borgo Nuovo lungo la pianura formata dal torrente Ghiararo. Proseguendo la nostra visita, ci accorgiamo, infatti, che nel corso dei secoli la Levanto feudale cambia volto anche in seguito alle attività del Banco di S. Giorgio e alle esigenze della nobiltà genovese che qui curava notevoli interessi in ambito agricolo, in modo particolare, per quanto riguarda la produzione del vino e dell'olio. La vivacità degli scambi commerciali e la varia umanità che animava la vita quotidiana di allora si possono rintracciare negli affreschi in Via Garibaldi, all'angolo con Via Vinzoni, dove alcune caricature attribuite ad un ignoto pittore del XVI sec., probabilmente di origine lombarda, decorano una sequenza di archetti pensili. Questa tipologia decorativa, un tempo molto diffusa, mostra i busti/ritratto di ipotetici avventori di una locanda tra cui spicca una signorina avvenente, un monaco, un prelado e un giovane baldanzoso che sembrano ricambiare il nostro sguardo con un sorriso non privo di bonaria ironia. Camminando lunghe le vie del borgo, animate da bei negozi e locali accoglienti, giungiamo presso la centrale Piazza Cavour con i suoi ampi porticati voltati: sono la sopravvivenza del seicentesco monastero delle Clarisse, iniziato nel 1605 da Cesare Zat-



*La Loggia*



*Grottesche, Via Garibaldi*

tara, per ospitare un convento di clausura dedicato a Santa Chiara. Le sue notevoli dimensioni richiedono però un gravoso impegno finanziario e i lavori proseguono lentamente; così anche con l'intervento della Comunità di Levanto l'edificio, con l'annessa chiesa della SS. Trinità, attuale oratorio di S. Rocco, viene realizzato solo parzialmente. Il complesso in età napoleonica subisce vari passaggi di proprietà sino a tornare in mano pubblica alla metà dell'Ottocento; oggi ospita il Comune, la Biblioteca e altri uffici. Passeggiando lungomare o lungo il viale alberato di Corso Roma, prima o poi il nostro sguardo viene catturato dal biancore del Convento e della chiesa della SS. Annunziata, facilmente raggiungibili attraverso la Salita S. Francesco. Il complesso, iniziato nel 1449, fu progressivamente ampliato e terminato all'inizio del '600. Il portale della chiesa è decorato con un bel bassorilievo in marmo di scuola ligure del XV sec. Nell'interno, a tre navate, notiamo opere di rilievo come il dipinto raffigurante "S. Giorgio che uccide il drago" del pavese Pier Francesco Sacchi (XVI sec.), la tela del "Miracolo di S. Diego" di Bernardo Strozzi (XVII sec.) e l'opera "La Madonna con il bambino, S. Bernardino e devoto" del pittore napoletano Fabrizio Santa Fede (XVII sec.). Nell'ex refettorio del convento è visibile la "Cena in Emmaus" di Giovanni Battista Casoni del 1641, mentre nella volta i restauri hanno portato alla luce quattro tondi circondati da festoni affre-

scati con coppie di santi (XVI sec.), attribuiti a Michele da Levanto, autore di codici miniati conservati in Liguria e al Castello sforzesco di Milano.

Continuando il nostro itinerario, la cittadina ci rivela anche un altro profilo. Tra fine Ottocento e primi del Novecento, Levanto infatti diventa meta privilegiata di diplomatici, industriali, letterati e per ospitarli degnamente compie un ulteriore rinnovamento e si veste di Liberty, uno stile internazionale dinamico e colto che pervade l'architettura e il decoro urbano. Questo cambiamento è evidente se percorriamo la passeggiata della Pietra, così chiamata per la presenza di uno scoglio di roccia che la



*San Giorgio uccide il drago, P. Francesco Sacchi, Chiesa della SS. Annunziata*



*Piazza Cavour*

leggenda dice essere un meteorite caduto. Il lungomare che conduce al porticciolo dei pescatori, dominato dall'antico castello, è contornato da ville liberty con parchi e giardini rigogliosi - tra tutte si segnala la famosa villa Agnelli - magnifiche dimore che un tempo ospitavano alte personalità e che oggi si aprono al pubblico in occasioni di feste o di manifestazioni. Questo stile caratterizza, inoltre, molte strutture ricettive che fanno bella mostra di sé lungo le vie e i viali alberati del centro storico accogliendo gli ospiti in eleganti ambienti che conservano il fascino e le decorazioni originali. Per conoscere e vivere il territorio, bisogna lasciarsi conquistare anche dalla costellazione di frazioni che animano le colline. La loro importanza è documentata dai catasti

del XVI e XVII sec. in cui il territorio viene diviso, in base alla posizione geografica, in tre nuclei: Terziere di Ponente (Lizza, Lavagiorosso, Dosso, Groppo, Fossato), Terziere di Mezzo (Montale, Casella, Vignana, Lerici, Pastine inferiore e superiore) e Terziere di Levante (Chiesanuova, Fontona, Legnaro, Gallona, Ridarolo), ciascuno contraddistinto da piccoli centri abitati, con chiese, cappelle, case decorate con archetti pensili, inseriti in una rete di comunicazione a lunga percorrenza come dimostrano la presenza di ponti, strade e i resti del castello medievale di Zolasco, collocato sul monte Bardellone, a controllo della viabilità verso l'entroterra e la pianura padana e, come narra la leggenda, teatro di una cruenta battaglia tra levantesi e pirati. Seguendo



*Villa Liberty*



*La Pietra*



Montale

panoramiche strade di mezza costa o la rete dei sentieri, si raggiunge facilmente ogni borgo. Nel Terziere di Ponente i nomi parlano: Fossato in fondovalle, Groppo dalla forma compatta, Dosso su un promontorio. Tutte le frazioni si trovano lungo l'antica mulattiera che collegava Levanto alla Val di Vara in un territorio ricco di mulini: a Mulini di Lizza una struttura è ancora ben visibile. Lavaggorosso, su una ripida



Chiesa di S. Nicolò, Chiesanuova



Montale, Chiesa di S. Siro

dorsale, presenta le case addossate l'una alle altre mentre strette e ripide vie voltate attraversano l'abitato e conducono alla chiesa di S. Sebastiano, ai boschi e ai terrazzamenti circostanti. È noto come "Il borgo delle porte dipinte", perché i portoni di abitazioni e cantine sono decorati con rappresentazioni del paesaggio e scene di vita quotidiana. Nel Terziere di mezzo, i nuclei seguono la tipologia del borgo lineare con le abitazioni disposte ai lati della strada mentre la presenza dei mulini per macinare grano, mais e castagne, caratterizza il paesaggio rurale. Montale, con le frazioni di Vignana, Lerici, Pastine, Le Ghiare e Casella, è l'antica Ceula, il primo insediamento della vallata, probabilmente di origine romana. Oggi si presenta immerso nei terrazzamenti coltivati a vite e olivo. In primo piano si trova la chiesa di S. Siro, affiancata dalla torre quadrangolare (XII sec.) un tempo con funzioni di avvistamento e l'oratorio di S. Croce. La struttura, risale a prima dell'anno mille ma l'aspetto attuale a tre navate è frutto di successive modifiche e anche le volte decorate con pitture del XII sec. hanno subito interventi in epoca barocca. Al suo interno possiamo vedere "L'Assunzione della Vergine" (XVII sec.) di Antonio Maria Vassallo davvero notevole per la coreografia floreale che circonda la





*Madonna del latte, Maestro di Legnaro,  
Oratorio SS. Trinità (Legnaro)*

Madonna e gli angeli adagiati sulle nuvole. Infine, nel Terziere di Levante, Chiesanuova, con la frazione di Fontona, si snoda lungo un'antica mulattiera di collegamento tra Levante e l'entroterra. Una leggenda narra che qui, nel 996, abbia sostato l'imperatore Ottone III durante un viaggio verso Roma. Il territorio caratterizzato da fasce terrazzate coltivate a ulivo, è particolarmente fertile e ricco d'acque. Nel borgo si può vedere l'edificio che sino alla fine del '700 era la sede dell'ospitale di S. Nicolò, identificabile grazie ai portali in arenaria del XIV sec., l'oratorio di S. Giovanni che conserva



*Assunzione della Vergine, A.M. Vassallo,  
Chiesa di S. Siro (Montale)*

un bel trittico della prima metà del '500 del pittore veneziano Nicolò Vespasiano che raffigura S. Sebastiano, S. Giovanni evangelista e S. Rocco; accanto si trova la chiesa di S. Nicola, (XI sec.), con la facciata su un alto podio, che chiude il paese come il sipario di un palcoscenico. Scendendo verso Levante, la strada conduce a Fontona, un piccolo borgo nato intorno alla chiesa di S. Michele Arcangelo del XII sec.; nelle vicinanze si trova il Santuario della Madonna del Soccorso, una delle più antiche chiese della Liguria, all'ombra di un fitto bosco molto curato. Tra orti, viti, olivi e castagni, vediamo Legnaro, con le frazioni di Gallona e Ridarolo, dal XII al XIX sec. antico centro della diocesi di Brugnato attraversato da una mulattiera che saliva sul monte Bardellone e arrivava in Val di Vara. Il borgo si raccoglie intorno alla chiesa di S. Pietro che custodisce una tavola del XVI sec. in cui sono raffigurati Sant'Antonio Abate e Santa Lucia, una vasca battesimale in marmo e il coro ligneo settecentesco, mentre nell'adiacente Oratorio della trinità possiamo vedere un'opera del XVI sec. che raffigura "La Madonna del latte", attribuita al Maestro di Legnaro.

## Attività outdoor

L'ampio litorale si estende per più di un chilometro alternando spiagge libere a stabilimenti balneari eleganti e accoglienti dove è possibile rigenerarsi, andare in canoa, fare immersioni nei fondali dell'Area protetta del Mesco anche grazie a centri diving e shop-center che forniscono, tutti i giorni dell'anno, le attrezzature e i mezzi per uscite in mare e per immersioni subacquee davvero spettacolari. Numerose scuole offrono la possibilità di noleggiare il materiale per il bodyboard e il surf. Le onde di Levanto sono famose: articoli pubblicati sulle riviste specializzate e testimonianze di surfisti internazionali hanno reso noto che a Levanto ci sono le condizioni per onde definite *Double Overhead* ossia onde che superano il doppio dell'altezza di una persona. Così questo sport richiama amatori e professionisti da tutto il mondo e di tutte le età, qui, infatti, anche i ragazzi trovano particolare assistenza. I periodi migliori vanno da marzo a giugno e da settembre a novembre quando il mare è favorevole e le giornate sono lunghe e luminose. Per gli amanti della canoa può essere utile sapere che presso la spiaggia del Casinò durante la stagione balneare (1 giugno - 15 settembre) l'Azienda speciale ha attivato un servizio di deposito e assistenza con personale di supporto. La passione per la bicicletta è condivisa da turisti e residenti, per questo motivo in molte strutture ricettive e in

centri di servizio si possono noleggiare biciclette da passeggio e mountain bike per itinerari più impegnativi che permettono di raggiungere l'entroterra, le Cinque Terre e gli altri centri della Riviera con percorsi di crinale. È piacevole e decisamente rilassante la pista ciclabile lungo le ex gallerie ferroviarie dismesse presso il nuovo fronte mare che permette di raggiungere spiagge prima inaccessibili se non via mare, e soprattutto, di collegare Levanto a Bonassola con evidenti benefici per l'offerta turistica locale. Sono inoltre a disposizione la pista di atletica all'interno dello stadio, diversi campi da tennis, da calcetto e un bocciodromo coperto. Infine, presso lo stabilimento balneare che un tempo ospitava il casinò, è possibile accedere alla piscina di fronte al litorale. La bellezza del territorio si apprezza in modo particolare via mare anche grazie al servizio traghetti che parte e arriva al porticciolo presso La Pietra permettendo di raggiungere le località del Golfo, le Cinque Terre, tutta la Riviera spezzina e il Tigullio. Per chi ama il trekking, una fitta rete di 70 Km di sentieri, ben segnalati, collega le frazioni collinari, i borghi della Riviera, le Cinque Terre e la vicina Val di Vara, permettendo di vedere antichi ponti, mulini e chiesette nascoste fra la vegetazione con panorami straordinari tra mare e montagna. Molti sentieri sono percorribili anche in mountain bike.



Canoe sulla spiaggia



Surf



*Pista ciclabile*

Se ne segnalano alcuni:

*Levanto-Punta Mesco-Monterosso:* dal lungomare si prende la scalinata che porta al castello; una mulattiera sale alle spalle del giardino di Villa Agnelli, supera alcune case coloniche e si addentra nella macchia mediterranea sino a Punta Mesco. Il sentiero affacciato sul mare attraversa un bosco di pini, raggiunge il Semaforo, arriva alle rovine dell'oratorio di S. Antonio e con una rapida discesa scende verso Monterosso nei pressi di Fegina.

*Levanto-Lavaggorosso-Montale-Legnaro:* dal convento della SS. Annunziata la strada sale in direzione di Lizza tra pini e ulivi e raggiunge Lavaggorosso. La strada a mezza costa in 45 minuti conduce a Montale. Proseguendo il percorso, attraverso una valletta, si arriva a Legnaro immerso in un crinale boscoso.



*Trekking*

*Levanto-Colle Gritta-Santuario di Soviore:* la strada carrozzabile porta a Fontona da dove parte un sentiero che entra nel bosco e sale al Colle di Gritta. Qui, si prende la carrozzabile e si raggiunge il Santuario di Soviore dove una vista magnifica sulle Cinque Terre ripaga di ogni fatica. Tra tutti, il più famoso è il sentiero n. 1 che collega *Levanto con Porto Venere:* parte dalla scalinata S. Giorgio, lungo mare, raggiunge il Castello Malaspina, passa accanto a Casa Massola, - dove Guglielmo Marconi nel 1931 portò avanti i suoi esperimenti sulle connessioni radio tra Levanto e Santa Margherita Ligure -, sale alla Sella di Punta Mesco, raggiunge il Colle della Gritta, prosegue sino al monte Garinara, supera la sella della Cigoletta, attraversa le Cinque Terre sino al monte del Telegrafo da cui raggiunge Campiglia per poi scendere a Porto Venere.

## Itinerari del gusto

La cucina locale è un'eccellente sintesi di tutti gli elementi che caratterizzano il paesaggio: mare cristallino, colline ricoperte di olivi, vigne, castagni e piccoli orti, circondati dai tipici terrazzamenti nei quali si pratica ancora un'agricoltura a conduzione familiare. Il piatto più tipico è rappresentato dai gattafin, un tempo consolazione gastronomica dei cavaatori nelle cave locali del Mesco o della Rossola, oggi prelibatezza che si trova nelle gastro-

nomie e nei ristoranti. Sono ravioli ripieni di erbe spontanee, cipolla, ricotta, uova e formaggio, fritti nel delicatissimo olio extravergine della zona. Le acciughe, le ricciole e i polpi sono pescati in abbondanza e insieme alle verdure degli orti e alle erbe aromatiche delle colline sono gli ingredienti di una cucina semplice e profumata, basata sulla qualità delle materie prime. Ottimo il pesto, le olive in salamoia, le acciughe salate, il miele, le marmellate



*Gattafin*

di agrumi della zona e i dolci tipici come i canestrelli, i baci di Levanto, deliziosi accompagnati dal passito rosso o dal passito classico color ambra. Sul monte Bardellone in un castagneto biologico si producono castagne di qualità e un'ottima farina



*Biscotti di Levanto*

utilizzata per pasta, pane, dolci e nella preparazione di frittelle, ottime accompagnate dalla ricotta. La rete di pasticcerie storiche, pizzerie, taverne, bar, enoteche e ristoranti permette un'ampia scelta per degustare i prodotti locali.

### **Cooperativa Agricoltori Vallata di Levanto**

Centro di eccellenza dell'itinerario dei gusti e dei profumi TuttiFrutti della Provincia della Spezia, la Cooperativa, nata nel 1978, rappresenta una delle realtà più significative nel panorama agricolo grazie alla varietà e alla qualità dei prodotti e dei servizi forniti. Nella cantina nascono i vini D.O.C. Colli di Levanto, bianco rosso e passito, e nel frantoio si produce l'olio D.O.P., frutto di un'accurata selezione di olive locali di tipo "razzola", lavorate a freddo lo stesso giorno della raccolta e prodotte in modo particolare negli



*Vini di Levanto*

oliveti lungo le coste di Mattelun, di Brazzo e di Legnaro. A questi prodotti, si affianca la produzione della grappa, del limoncello, del miele, delle marmellate e del pesto con materie prime rigorosamente di origine locale. *Tel. 0187 800867 - [www.coopagricoltorilevanto.it](http://www.coopagricoltorilevanto.it)*

### **La Cantina Levantese**

È una piccola azienda che cura tutte le fasi della produzione, dalla coltivazione all'imbotigliamento utilizzando attrezzature capaci di garantire la qualità dei prodotti, come la pressa pneumatica per la pigiatura delle uve bianche, botti-frigo per la fermentazione dei vini a temperatura controllata e barrique per la maturazione del rosso. Oltre ai vini, spesso premiati nelle principali manifestazioni del settore, si segnala il limoncello, la grappa, l'olio extravergine di oliva e l'aceto. *Tel. 0187 807137 - [www.lacantinalevantese.it](http://www.lacantinalevantese.it)*



*Arte in strada*



*Il pescatore, Renzo Bighetti*

### **Arte e dintorni**

Levanto è un centro vivace, colto e pervaso di creatività. Ogni occasione è buona per dare vita a performance e allestimenti. Così una sedia a sdraio o una tavola da surf se finiscono nelle mani di Gabriele Raso (Gabo ART) diventano un ottimo materiale da dipingere, oppure un sasso può essere trasformato in una rana e un albero di olivo in un totem che accoglie gli ospiti di un B&B e saluta gli amanti del trekking che percorrono il sentiero n. 1 che scorre al suo fianco. Questa energia vitalissima e coinvolgente si esprime anche attraverso la presenza di gallerie d'arte, di laboratori artigianali e di studi di artisti di livello internazionale. Tra tutti si segnala un vero maestro: Renzo Bighetti, pittore, orafo e scultore polimaterico; plasma il legno, il bronzo, il marmo e crea soggetti figurativi e astratti che richiamano con forza gli elementi primordiali come l'acqua, il mare, la terra e il vento che consuma, disegna e profila. Figure stanti, sedute, sdraiate, animali, pesci, piatti, conchiglie, vorticose spirali fanno parte del suo ricco repertorio, amato e ricercato da prestigiosi committenti di tutto il mondo.

### **Shopping**

Levanto è famosa per il marmo rosso, usato sin dall'antichità in tutto il mondo e con il quale sono stati realizzati i rivestimenti interni dell'Empire State Building, il famoso grattacielo di New York. Oggi si realizzano oggetti per l'arredamento, soprammobili e mortai per il pesto. Piccoli laboratori artigianali vendono oggettistica, bigiotteria, opere artistiche e gioielli originali e raffinati. Negozi di abbigliamento, calzature, profumerie, librerie, prodotti tipici e di artigianato vivacizzano il centro storico.

## Manifestazioni ed eventi - Levanto

**III Domenica di Maggio:** Mangialunga - Passeggiata enogastronomica lungo i sentieri e i borghi della vallata; durante le varie tappe si possono degustare i piatti tipici.

Per informazioni ed iscrizioni: Tel. 0187/802.562

**Giugno - Luglio - Agosto:** Rassegna corale - concerti di cori italiani e stranieri.

**Giugno e Agosto:** Festa del turista: due appuntamenti con specialità gastronomiche ed intrattenimento musicale.

**Fine Luglio:** Laura Film Festival - Rassegna cinematografica organizzata dall'associazione "Laura Morandini" in collaborazione con il Comune: film, cortometraggi, incontri con gli autori, registi e mostre tematiche. [www.laurafilmfestival.com](http://www.laurafilmfestival.com)

**Luglio-Agosto:** Il Festival Massimo Amfiteatrof - Concerti di musica classica e da camera. [www.festivalamfiteatrof.it](http://www.festivalamfiteatrof.it)

**Luglio-Agosto:** Mercatino dell'artigianato e antiquariato.

**22-25 Luglio:** Festa del mare in onore di S. Giacomo - Cortei storici, tornei medievali, processione con i crocifissi e la statua del Santo, posa in mare di diecimila lumini e fuochi artificiali.

**Agosto:** Festa di S. Rocco: Corteo storico e giochi di bandiera.

**Agosto:** Festa di N.S. della Guardia.

**Ottobre:** De gustibus - Incontri culturali ed enogastronomici con mostra-mercato lungo i "caruggi" del centro storico.

**Ottobre:** Stralevanto - Gara podistica di circa 15 Km tra il centro storico e i borghi della vallata.

**Ottobre:** De Gustibus Tour: tour del Centro storico con guida e degustazione di specialità alimentari.

**Fra Ottobre e Novembre:** La gara di grandi onde - Grande evento a cui partecipano i 30 migliori surfisti italiani insieme a ospiti d'onore come il campione del Mondo e molti altri surfisti di livello Europeo.

**30 Novembre:** Festa di S. Andrea - Importante festa religiosa.

**7-8 Settembre:** Festa di N.S. delle Grazie. Legnaro.

### Montale

**17 Maggio:** Festa di S. Siro.

**III domenica di Luglio:** Festa della Madonna del Carmine.

A questi appuntamenti si aggiungono concerti, spettacoli teatrali ed incontri culturali, organizzati di anno in anno dall'Amministrazione Comunale e da altre associazioni. [www.comune.levanto.sp.it](http://www.comune.levanto.sp.it)



Mangialunga



Festa del Mare, corteo storico

## **Informazioni e servizi di interesse pubblico**

**I.A.T. - Ufficio Informazioni ed Accoglienza Turistica e Pro Loco**, Tel./Fax 0187 808125 - info@comune.levanto.sp.it  
Comune, Piazza Cavour 1, Tel. 0187 80221 - Fax 0187 802247  
info@comune.levanto.sp.it - www.comune.levanto.sp.it

**Mostra permanente di cultura materiale c/o Ospitalia del Mare**, Via S. Nicolò 1, Tel. 0187 817776  
mostralevanto@libero.it - www.comune.levanto.sp.it

**Piscina** (solo estate), c/o Stabilimento Balneare Casinò, Tel. 0187 807323

**Vigili Urbani**, Piazza Cavour - Tel. 0187 802244 802245 802229

**Corpo Forestale dello Stato**, Via Martiri 45, Tel. 0187 807087

**Squadra Protezione Civile Comune di Levanto C.I.O.** - Aib, Via Galli, cell. 334 6851076

**Casello Autostradale**: uscita sull'Autostrada A12 Genova-Rosignano. SALT (Società Autostrade Ligure Toscana), Via Don Tazzoli 9, 55041 Lido di Camaiore (LU), Tel. 0584 9091 - www.salt.it oppure www.autostrade.it.

**Taxi c/o Stazione**: Cell. 348 4417963 - 338 2366355

**Autonoleggio con conducente**: Cell. 360-700680

**Ufficio Locale Marittimo**: Piazza Colombo 2, Tel. 0187 808150

**Carabinieri**: Tel. 112 - Corso Roma, Tel. 0187 808105 - www.carabinieri.it

**Emergenza Sanitaria**: Tel. 118

**Ospedale Civile S. Nicolò**: Tel. 0187 800409

**Guardia Medica**: Via N.S. della Guardia, Tel. 0187 800973

**Croce Rossa**: Piazza Mazzini, Tel. 0187 808535

**Croce Verde**: Piazza Colombo 1, Tel. 0187 808381

**ASL (Azienda Speciale Levanto)**: Piazza Mazzini, Tel. 0187 802050 - Fax 0187 803663;  
info@aziendaspecialelevanto.it; www.aziendaspecialelevanto.it

**Consorzio Turistico OcchioBlu**: Tel. 0187 802562. www.occhioblu.it

**Consorzi, Associazioni, Imprese e Cooperative del settore enogastronomico, agroalimentare, culturale e turistico**

**Cooperativa Agricoltori Vallata di Levanto**: Loc. Le Ghiare 20, Tel./Fax 0187 800867  
cooplevanto@libero.it - www.coopagricoltorilevanto.it

**La Cantina Levantese**: Via Zoppi, 11 - Tel. 0187 807137 - Fax 0187 801534, www.lacantinalevantese.it

**Consorzio Marittimo Turistico 5 Terre Golfo dei Poeti**: via Don Minzoni 13 La Spezia, Tel. 0187 732987  
Fax 0187 730336 - www.navigazionegolfodeipoeti.it

**Ostello Ospitalia del Mare**: via S. Nicolò 1, Tel. 0187 802562 - Fax 0187 803696  
ospitalia@libero.it - www.ospitaliadelmare.it

### **Stabilimenti balneari**

**Bagni Nettuno**: Loc. Vallesanta, Tel. 0187 807686

**Bagni Sirena**: Via G. Semenza, Tel. 0187 801041

**Blue Marlin**: Loc. Vallesanta, Tel. 0187 801507

**Casinò Levanto**: Piazza Colombo, Tel. 0187 807323 - Fax 0187 803663

**Marina Gritta**: Loc. Vallesanta, Cell. 366 4806276

**Minetti**: Via G. Semenza, Fax 0187 803663

**Vallesanta**: Loc. Vallesanta, Tel. 0187 801510

**Spiaggia libera attrezzata**: apertura stagionale dal 1 giugno al 15 settembre

### **Diving Center**

**Punta Mesco**: Loc. Vallesanta, Tel. 0187 807055

**Cartura**: Loc. Vallesanta, Tel. 0187 808766

**Lisca di Pesce**: Loc. Vallesanta, Tel. 348 7387859

### **Noleggio Imbarcazioni**

**La Rosa dei Venti**: Loc. La Pietra, Tel. 329 4511981 - www.levantorosadeventi.it

### **Alaggio e Varo Barche**

**Seaservice**: Loc. Vallesanta, Cell. 328 9459368

**Maggiani Enrico**: Loc. Vallesanta, Tel. 335 6783871

**Paolo Bevilacqua**: Loc. Vallesanta, cell. 338 8302050

### **Manutenzione Motori Marini**

**Motomar**: Loc. Vallesanta, Tel. 335 6247449

### **Costruzione Imbarcazioni**

**Schiaffino Marco**, Loc. Pié di Legnaro, Tel. 0187 807537



Bonassola

## BONASSOLA

Vista dall'alto sembra un quadro: il borgo è addossato ad una spiaggia sabbiosa inserita in una profonda insenatura che abbraccia il mare, le colline scendono sulla costa trasformandosi in alte falesie mentre intorno piccoli abitati rurali e chiese barocche dalle facciate scenografiche spiccano tra macchia mediterranea, ulivi e boschi di pini. La cura degli orti e della campagna rivela

ancora come l'agricoltura per secoli sia stata l'attività principale anche se oggi questa vocazione si è sapientemente integrata con l'accoglienza turistica. Così, un paesaggio di rara bellezza, i giardini dalle palme svettanti, il lungomare, i bar, i ristoranti, le strutture ricettive, i palazzi e le testimonianze storiche accolgono il visitatore e lo invitano a conoscere la bellezza dei luoghi.

## Itinerari tra storia e cultura

Il borgo, nel corso del XIII sec., è un feudo dei signori Da Passano, ma ben presto entra nell'orbita della Repubblica di Genova e si distingue per le attività marinare e come centro per la produzione e il commercio di vino, olio e castagne. La crescita economica si riflette nello sviluppo urbanistico: intorno al '500, comincia l'espansione verso il mare, mentre alle spalle dell'abi-

tato, dopo l'incursione barbaresca del 1560, viene costruito il castello con scopi di difesa. Oggi la struttura non è più integra a causa dello spostamento a monte della ferrovia ma conserva la forma quadrata con due torrioni angolari e la torre dell'orologio. Solo nel corso del '700 case e palazzi signorili vengono edificati lungo la linea di costa. In via Daneri n. 37, si segnala l'abi-



tazione di Matteo Vinzoni (1690-1773), esponente di un'importante famiglia di cartografi a cui si deve l'elaborazione di un rilevante numero di carte geografiche e topografiche della Liguria tutt'oggi oggetto di studio; il palazzo è facilmente riconoscibile dal portale decorato da una Madonna che legge un libro. Sulla Piazza Brigata Garibaldina Cento Croci vediamo il Palazzo Paganetto, un elegante edificio di una famiglia di armatori, decorato da una fascia color arancio con una serie di figure e da mensole dipinte con foglie di acanto intervallate da disegni di ancore, sciabole e festoni. Il prospetto presenta un loggiato a tre archi con le volte dipinte mentre in facciata una lapide marmorea riporta un sonetto attribuito al Metastasio. Palazzo Farina, con una lunga balaustra di marmo bianco al primo piano, si affaccia sulla via Fratelli Rezzano, parallela alla spiaggia, che conduce alla chiesa di S. Caterina edificata probabilmente nella prima metà del '500. Qui si riuniva la Compagnia di Bonassola, una società di mutuo soccorso

costituita per provvedere a riscattare con somme di denaro gli iscritti che venivano fatti prigionieri dai pirati saraceni, un'evenienza molto frequente in quel periodo. Certamente stupisce il contrasto tra le linee essenziali della facciata e la ricchezza della decorazione interna in parte dovuta al generoso contributo dei marinai locali al ritorno dai loro viaggi come grazia ricevuta. Nel corso del XVIII sec., infatti, in piena temperie barocca, la chiesa subisce alcuni interventi che portano alla realizzazione di altari di marmo policromo, tra cui l'altare della Madonna del Rosario, del pulpito, della balaustra e dell'acquasantiera. Nello stesso tempo, l'edificio religioso si arricchisce di opere di pregio tra cui "S. Francesco penitente" di Bernardo Strozzi (1581-1644), "L'Adorazione dei pastori" di Giovan Battista Carlone (1592-1677) e due opere di Anton Maria Maragliano e della sua scuola: la scultura lignea "Gesù nell'orto dei Getsemani" e la cassa processionale della "Madonna del Rosario con il Bambino e Sant'Erasmo", di mirabile fattura. Prima



*Il Castello*



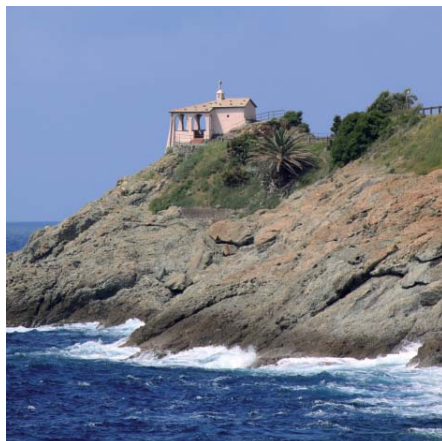
*Palazzo Paganetto*

di uscire lo sguardo è catturato dal dipinto “Le pie donne ai piedi della croce” di Antonio Discovolo il cui nome è strettamente legato alla Liguria, alle Cinque Terre e alla Riviera. Il pittore nel 1910 infatti si trasferisce a Bonassola e trasforma la sua casa a picco sul mare in un cenacolo di artisti, letterati, pittori, musicisti tra cui Massimo Anfitatrof, Ettore Cozzani, Sem Benelli, Orlando Grosso e Alfredo Gaudenti. Così, grazie al legame tra il pittore e il territorio, in seguito alla donazione di un suo quadro al Comune, è nata la Galleria di Arte Moderna “Antonio Discovolo”, allestita all’interno del Palazzo comunale e visitabile su prenotazione. Dietro la chiesa, una scalinata conduce all’oratorio di Sant’Erasmus costruito su una formazione di roccia che chiude il profilo della spiaggia sottostante. La dedica al santo originario di Antiochia, martirizzato nel 303, durante la persecuzione di Diocleziano, va messa in relazione al fatto che a Genova, l’Arte dei Barcaioli già nel XV sec., aveva eletto S. Erasmo come protettore delle attività legate al mare e alla pesca. Qui storicamente gli abitanti di Bonassola si riunivano per prendere decisioni salienti per la collettività: oggi è sede di mostre, convegni e concerti. Dall’Oratorio una breve scalinata immette nella strada panoramica che ter-

mina alla cappella della Madonnina della Punta. La sua straordinaria posizione a picco sul mare permette di abbracciare con lo sguardo tutto l’orizzonte ed è la meta ideale per le passeggiate, in modo particolare al tramonto quando la bellezza della natura si colora di romanticismo. Nelle vicinanze, all’interno di Villa Peverati, si trova l’Orto Botanico dove si possono ammirare piante autoctone ed esotiche provenienti da diverse parti del mondo: per una visita guidata bisogna contattare la Pro Loco. Il paesaggio esercita un forte richiamo a cui è difficile resistere; per questo la visita alle frazioni è un’esperienza da non perdere. Nella zona occidentale, alle pendici del Monte Brino, si trovano Montaretto e Reggimonti. Al centro S. Giorgio, Costella e Serra mentre nella parte orientale, verso Levante e in prossimità del Monte Rossola, si trovano Poggio e Scernio. Montaretto, immerso nella vegetazione mediterranea ricca di erbe aromatiche, su una collina di fronte al mare, è formato da case dalle facciate dai colori vivaci e da caruggi che confluiscono in piccole piazze, veri luoghi di aggregazione identitaria di una comunità molto attiva dal punto di vista sociale per la salvaguardia del territorio e delle tipicità locali. All’inizio dell’abitato ci accoglie l’Oratorio di S. Rocco, un tempo



*Le pie donne ai piedi della Croce, A. Discovolo,  
Chiesa di S. Caterina*



*Cappella, Madonnina della Punta*



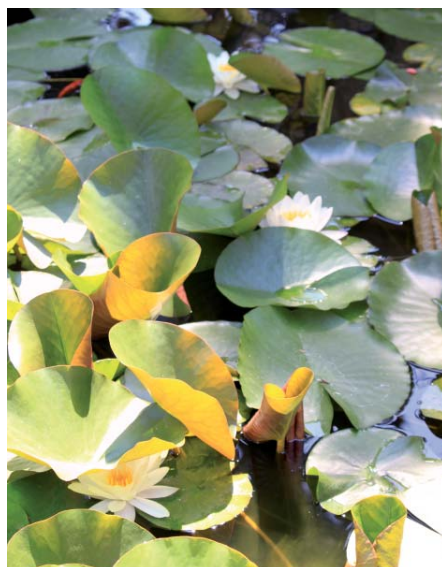
*Cassa lignea, Chiesa di S. Caterina*

ricovero per ammalati, poveri e pellegrini. Di fronte, affacciato sulla piazza, si trova un edificio alto medievale, antica dimora della famiglia Vinzoni, cartografi al servizio della repubblica di Genova, oggi proprietà della Famiglia Bagnasco. A poca distanza, in direzione di Framura, incontriamo Reggimonti, un piccolo nucleo di case raccolte intorno alla chiesa di S. Maria Assunta a tre navate separate da due coppie di pilastri con una sola abside. All'interno sono conservate alcune opere pittoriche come il "Martirio di S. Pietro" del XVII sec. e Sant'Antonio da Padova del XVIII. Particolarmente interessante la statua lignea di S. Maria Assunta sull'altare maggiore, opera della scuola di Anton Maria Maragliano, la statua della Madonna del Rosario e un Crocifisso processionale. Il borgo è citato per la prima volta in un documento del 1269 in cui si fa riferimento ad un'altra chiesa andata distrutta e dedicata a S. Giorgio. Il ricordo di questa distruzione è sopravvissuto nel nome della frazione "Chiesarotta" dove alcuni scavi hanno messo in luce i resti di un'antica chiesa medioevale. Poco sotto l'abitato di S. Giorgio, vediamo, invece, la cinquecentesca chiesa omonima preceduta da un ampio sagrato, composto da pietre policrome tra cui spicca il rosso del marmo di Bonassola. Dal piazzale è



*Montaretto*

possibile dominare con lo sguardo il verde del paesaggio boschivo e il blu intenso del litorale. Il campanile viene edificato tra il 1673 e il 1676, utilizzando le pietre della Chiesarotta e della Torre Ardoino. Intorno all'abitato, infatti, verso il 1544 era stata costruita una torre, con scopi difensivi, dedicata ad una famiglia di signori locali. Verso la metà del '600, la torre andò parzialmente distrutta e molte pietre furono utilizzate come materiale da costruzione.



*Ninfee, orto botanico*

## Attività outdoor

La spiaggia, facilmente accessibile, grazie a stabilimenti confortevoli e attrezzati, è ideale per la balneazione - si segnala anche una scuola di nuoto -, l'elioterapia e il surf. La presenza di scogliere e falesie rende molto interessante fare diving, snorkeling e kayaking, con il supporto di centri per il noleggio di canoe e la fornitura di servizi per ogni esigenza. Sono aperti al pubblico campi da tennis e aree per il gioco delle bocce. Il clima favorevole, la vicinanza del Parco delle Cinque Terre, del Parco di Portofino con ben più di 40 Km di sentieri segnalati e i collegamenti con l'Alta Via dei Monti Liguri, permettono di fare trekking e utilizzare la mountain bike in ogni periodo dell'anno. Tra i molteplici sentieri, se ne suggeriscono alcuni.

*Bonassola-Scernio-Levanto:* dal Palazzo del Comune, il sentiero prosegue tra ville e giardini, passa sotto il quartiere Poggio, attraversa un paesaggio coltivato ad ulivi e raggiunge Scernio. Qui si prende il sentiero verso Levanto, immerso nella macchia mediterranea ricca di ginepro, mirto, elicriso, cisto e pino marittimo. Si prosegue sino alla scalinata che costeggia l'ex viadotto ferroviario, oggi pista ciclabile e pedonale, per giungere a Levanto, in località Vallesanta.

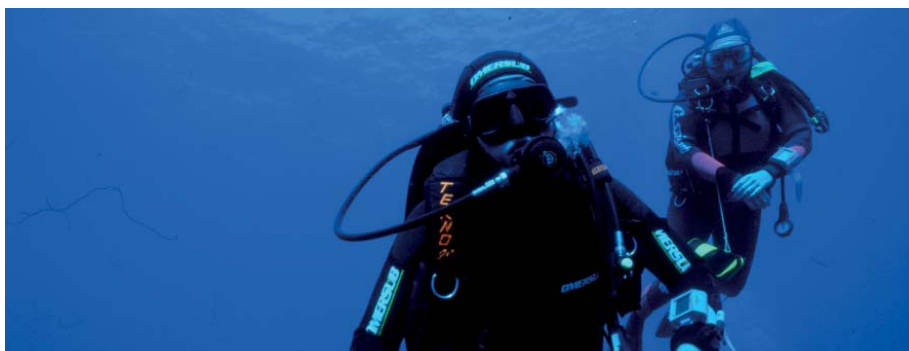
*Scernio-Montaretto-Bonassola:* a Scernio si prende una stradina, indicata con il numero 5, per un breve tratto asfaltata e poi sterrata che in lieve discesa, dopo circa 30' raggiunge Serra e poi Costella; il sentiero ad un certo punto si

biforca: il n. 3 scende direttamente a Bonassola mentre il n. 4 raggiunge prima S. Giorgio e poi Montaretto, da qui, seguendo una mulattiera, si arriva a Bonassola in circa 1h 30'.

*Bonassola-Madonnina della Punta:* dalla scalinata dell'Oratorio di S. Erasmo si raggiunge la carrozzabile, si svolta a sinistra fino alla chiesetta a picco sul mare lungo una strada molto panoramica.

*Bonassola-"Salto della Lepre"-Carpeneccio-Framura:* lungo la strada che conduce alla Madonnina della Punta, sulla destra troviamo una salita cementata con l'indicazione Salto della lepre. La strada cementata ad un certo punto finisce e sulla sinistra inizia un sentiero che si addentra nel bosco. Dopo poco il sentiero si biforca; se si prosegue si arriva al Salto della lepre, un punto panoramico di indicibile bellezza in cui la vista spazia su tutta la costa, se invece si va verso destra si prosegue per Carpeneggio e Salice da cui si vede Punta dei Marmi con le cave di marmo rosso e le "Rocce Rosse", scogliere di origine vulcanica che rendono questo luogo davvero suggestivo. Continuando il sentiero si arriva alle frazioni di Framura.

*Bonassola-Punta del Carlino:* seguendo la passeggiata a mare verso est arriviamo alla vecchia galleria e prendiamo la scalinata che troviamo sulla destra. Il sentiero, attraversando un bosco di pini a picco sulla scogliera sottostante, raggiunge in breve la punta panoramica del Carlino.



Diving

## Itinerari del gusto

Il dualismo mare e collina si riflette nella gastronomia locale: muscoli, moscardini, acciughe, orate e polpi hanno un ruolo di primo piano ma nei menù possiamo trovare il coniglio alla ligure, le torte di verdura, i formaggi con il miele locale, i prodotti dell'orto e, quando è stagione, i funghi e la cacciagione. Ottimo il vino D.O.C. e l'olio extravergine di oliva delle colline. La focaccia è superba: da provare con le patate, al formaggio, alle erbe aromatiche, al pesto e ai pomodori. Tra i primi si segnalano le trofie al pesto con basilico rigorosamente locale, i pansotti al sugo di noci e i tagliolini fatti in casa conditi con il pescato fresco e un trito di prezzemolo.



*Trofie al pesto*

## Manifestazioni ed eventi - Bonassola

*Giugno* - Infiolata del Corpus domini - Quadri floreali si snodano lungo le vie del centro storico.

*Il domenica di Settembre* - Oudu de bun, itinerario enogastronomico lungo i sentieri dei borghi.

*I domenica di Ottobre* - Festa della Madonna del Rosario - Evento di grande partecipazione popolare. A sera, suggestivo "varo" in mare di migliaia di lumini.

### Montaretto

*Sabato, domenica e lunedì di Pasqua* - Critical wine - Degustazioni, esposizione di vini, musica e incontri connessi allo sviluppo sostenibile, alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia del gusto.



*Infiolata*

### Informazioni e servizi di interesse pubblico

*I.A.T. - Ufficio Informazioni ed Accoglienza Turistica e Pro Loco:*  
Via F.lli Rezzano, Tel. 0187 813500 - Fax 0187 813529

*Comune:* Via Iside Beverino 1

Tel. 0187 813811/813831 - Fax 0187 813830

affarigenerali@comune.bonassola.sp.it - www.comune.bonassola.sp.it

*Trasporti pubblici:* infoutenti@atp-spa.it - www.tigulliotrasporti.it

**Consorzi, Associazioni, Imprese e Cooperative del settore enogastronomico, agroalimentare, culturale e turistico**

*Ostello Le Scuole - Nanni Scarrà:* via del Campo, loc. Montaretto - Tel. e fax 0187 814414, 333 6450547

ostello@montaretto.org - www.montaretto.org

*Associazione Jonas "D. Pietrini":* via del Campo, loc. Montaretto, iaiafro@libero.it - www.montaretto.org

### Stabilimenti balneari

*Bagni Comunali:* Via F.lli Rezzano, Cell. 339 3778076

*Bagni S. Giorgio:* Via F.lli Rezzano, Tel. 0187 814291 - Fax 0187 814291 - info@bagnisangiorgio.it

*Bagno Sabbia d'Oro:* Via F.lli Rezzano, Tel. 0187 813532 - info@bagnosabbiadoro.eu



Porticciolo turistico di Framura

## FRAMURA

È come un tralcio di vite: la bellezza di ogni grappolo è accresciuta dall'insieme della composizione; il suo nome, infatti, è la somma di cinque borghi distinti: Castagnola, Costa, Setta, Ravecca e Anzo un chiaro esempio di come l'insieme delle parti formi il tutto. In sé, quindi, non esiste, prende corpo attraverso le sue frazioni

collocate lungo una strada di crinale che si snoda tra le colline e scende sino al mare e lì finisce in un angolo di Liguria, bellissimo in tutte le stagioni, dove le tradizioni e il paesaggio incontaminato contribuiscono ad accrescere il fascino di questi luoghi immersi in uno spazio quasi metafisico dove i colori mediterranei sono pura luce.

## Itinerari tra storia e cultura

L'origine di questo aggregato sembra risalire ai Liguri in base a quanto riferito dal geografo greco lo Pseudo Scilace che in un suo trattato scrive "... dopo il fiume Rodano vi sono Liguri sino ad Anzo...". Il borgo di Anzo avrebbe segnato, quindi, il confine tra Liguri e Etruschi. In epoca romana il territorio è attraversato da un'importante via di comunicazione militare che passava lungo la dorsale della frazione di Costa, a circa 290 metri

s.l.m., e a Sestri Levante si ricollegava alla via Aurelia. Non è certa l'origine del nome: secondo alcuni potrebbe derivare da "Ferramula" con riferimento al cambio dei cavalli lungo l'antica strada romana. Per lo storico genovese Agostino Giustiniani, invece il borgo, "luogo eminente" e "bon scalo", si chiama così "per che le vie sono aspere e sassose", con riferimento alle mulattiere che collegavano i vari borghi. Altri ancora



*Il borgo, Costa*



*La Torre, Anzo*

sostengono che un tempo l'abitato era chiuso "fra mura" o che il nome vada messo in relazione al fatto che a Costa i frati si dovettero attivare per costruire mura di collegamento tra la chiesa e la torre di guardia. In ogni caso, è certo che i primi nuclei abitati erano posti sui crinali e solo dopo il passaggio sotto il controllo di Genova, la popolazione si sposta anche nei borghi a mezza costa, come Ravecca, Setta e Anzo, più vicini al mare, mentre a Costa si istituisce la Podesteria sotto la tutela del capitano di Levante. Con la dominazione napoleonica, la giurisdizione viene frammentata: alcune frazioni passano sotto Deiva Marina, altre sotto Bonassola. Oggi i borghi, facilmente collegati da strade panoramiche, si presentano immersi tra il verde delle colline contrassegnate da ulivi, pini marittimi e boschi di querce. Lungo il litorale si snoda la località balneare Fornaci, con alberghi e campeggi affacciati su insenature e calette. Dal

mare, il primo borgo che si incontra è Anzo caratterizzato da una torre di avvistamento ben conservata costruita nel XV sec. con scopi difensivi; è interessante notare che la porta di accesso originariamente era rialzata e raggiungibile con una scala che poteva essere facilmente rimossa in caso di pericolo. Entrando nel borgo, la via principale ci porta alla chiesa di Nostra Signora della Neve, decorata in stile neogotico, dove si conservano alcune opere di sicuro interesse: "Il Cristo alla Colonna" (fine del XVI sec.), "Cristo e la Veronica" (XVIII sec.) e "La Madonna con Bambino, S. Giovanni Battista e S. Sebastiano" (XVII sec.). Se torniamo sulla strada, in breve si raggiunge Ravecca, un gruppo di case collegate dai tipici caruggi liguri, inserite in un contesto paesaggistico di notevole pregio. Continuando il nostro percorso, si arriva a Setta, oggi sede comunale, la cui forma a raggiera e la disposizione dei terrazzamenti seguono fedelmente



*Il borgo di Anzo*

l'orografia del terreno. Dalla strada, una breve scalinata conduce ad una piazzetta in cui si respira un clima ospitale e accogliente per la presenza di tavolini all'aperto, piccoli negozi di orto-frutta, oggettistica, giornali mentre intorno si sviluppa il borgo caratterizzato da una grande torre genovese (XV sec.), da case alte e strette e dalla chiesa di S. Rocco preceduta da un ampio sagrato. Riprendendo il viaggio, si sale sino a Costa, all'incrocio di un'antica strada che collegava Levanto e Deiva Marina. Il borgo ha uno sviluppo lineare: si apre con la chiesa di S. Martino, la torre, la piazza e le case disposte ai lati della via principale e si chiude con l'Hospitale, oggi ostello. La chiesa presenta una pianta basilicale a tre navate scandite da due serie di quattro pilastri. All'interno possiamo ammirare uno dei capolavori di Bernardo Strozzi "La Madonna del Rosario con i SS. Domenico e Carlo Borromeo" e un pulpito di marmo policromo di età barocca che secondo la tradizione

era stato realizzato per la Cattedrale di S. Lorenzo a Genova. Di fronte si trova la torre di epoca carolingia (IX sec.), a pianta quadrata formata da grandi blocchi irregolari con volte a crociera nel piano inferiore. La struttura, nata come



*La Madonna del Rosario con i SS. Domenico e Carlo Borromeo, B. Strozzi, Chiesa di S. Martino (Costa)*





*Iscrizione quattrocentesca ex Hospitale, Costa*



*Chiesa di N.S. della Neve, Anzo*

torre isolata di guardia o di osservazione, è un tipico esempio di architettura militare molto frequente nei territori dell'ormai decaduto Impero Romano. Intorno al 1000-1100 alla torre viene addossata la Chiesa di S. Martino con l'aggiunta di opere murarie di collegamento che, in seguito, nel corso del XV-XVI sec., vengono rimosse; oggi, infatti la chiesa e la torre si presentano separate. Dalla piazza centrale, alcuni scalini conducono all'oratorio dedicato alla SS. Annunziata e a S. Giovanni Battista, che regala un panorama straordinario su tutta la costa. Alla fine del borgo, si trova l'antico ospitale che, come riporta l'iscrizione sulla fac-

ciata, è opera di Giuliano de Dugo e risale al 27 dicembre 1400; è interessante notare che l'Arcivescovo di Genova Paolo Campofregoso aveva concesso l'indulgenza a chi l'avesse visitato o avesse contribuito al suo mantenimento. Intorno si estende l'area protetta del Monte Serro ed attraverso agevoli sentieri, si possono raggiungere le frazioni sottostanti. Se invece, riprendiamo la strada, raggiungiamo Castagnola, un piccolo borgo immerso in un paesaggio quasi montano. Nella chiesa di S. Lorenzo è custodita un'opera di grande rilevanza, "La Deposizione" di Luca Cambiaso datata 1575, periodo della piena maturità dell'artista.



*La trasparenza del mare*

## Attività outdoor

Un mare trasparente dal colore blu intenso, i servizi degli stabilimenti e la ricettività locale invitano alle attività all'aria aperta. Le spiagge e le piccole calette sono facilmente raggiungibili: utilizzando il sottopasso della Stazione si arriva alla spiaggia detta Torsei ben collegata con la frazione di Anzo mentre dal porticciolo, che dispone di 150 posti barca, si può ammirare la bellissima e ombreggiata spiaggia di Porto Pidocchio, di ghiaia scura, a cui si accede tramite un sentiero. I fondali sono indicati per immersioni di grande interesse dove è possibile vedere aragoste, murene, giganteschi anemoni di mare, galatee, granchi facchini, paguri bernardo e cicale. Nelle immersioni più profonde, quando è stagione, si incontrano rane pescatrici, polpi e gronchi di grandi dimensioni. Possono essere preziosi, quindi, i servizi del Centro Framura Sub. Il Centro Sportivo Comunale "Pian di Lavaggio" mette a disposizione campi da calcio in erba, da calcetto, da tennis e da bocce mentre per gli appassionati di equitazione, in località Mogge, si trova un centro equestre dove si svolgono corsi di perfezionamento e per principianti in un ambiente naturale di grande fascino a



*Paguro*

poca distanza dal mare. Una rete di sentieri, percorribili in ogni stagione a piedi, in mountain bike o a cavallo, collega la costa con l'entroterra e i borghi con le località vicine permettendo una vera immersione nella natura e nella macchia mediterranea. Ecco alcuni sentieri:

*Framura-Deiva Marina:* dalla Stazione si raggiunge Anzo e seguendo la pedonale asfaltata, si attraversa Ravecca e poi Setta dove è possibile ammirare il panorama sino a Punta Mesco. Poi si risale verso la Foce del Prato e, al primo bivio, si punta in direzione di Casa Serro. Giunti ad uno spiazzo attrezzato per pic-nic, una breve variante conduce a Punta Apicchi, un punto panoramico con vista indimentica-



*Percorsi in mountain bike*

bile sul mare all'interno di un'area protetta dove la macchia mediterranea si alterna a pini, lecci e castagni. Ripresa la strada sterrata, si attraversa un bellissimo bosco di corbezzoli e si raggiunge Casa Serro, da cui si scende velocemente a Deiva Marina tramite un sentiero piuttosto ripido.

*Costa-Castellaro di Vigo:* parte dalla chiesa di S. Martino, attraversa l'abitato e, in breve, raggiunge una sella da cui si diramano quattro sentieri. Prendendo l'itinerario di destra in direzione nord, dopo pochi passi, un sentiero in discesa, fra boschi di pini e di castagni, permette di raggiungere un uliveto e, in poco meno di un'ora, si arriva a Case Vigo. Lungo il percorso incontriamo una maestosa quercia da sughero. Giunti presso un piccolo fabbricato in muratura, dopo una breve salita, si arriva alla sommità del Castellaro dove lo sguardo spazia sino al mare.

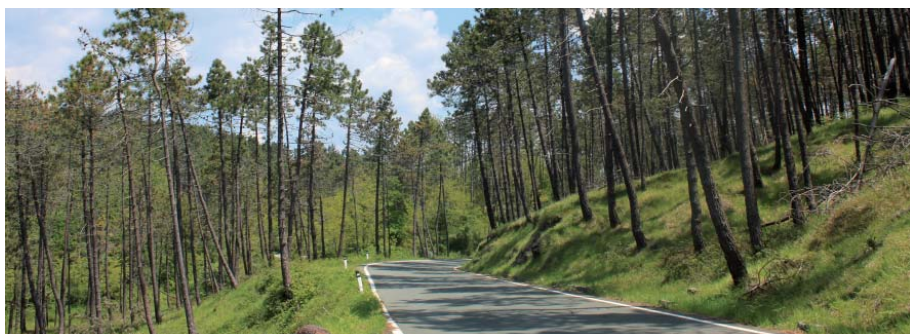
*Castagnola - Monte S. Agata:* si attraversa il paese e si entra in un bosco lungo il sentiero CAI che va in direzione del Monte S. Agata. Dopo circa un'ora si arriva nei paraggi di Casa Mogge caratterizzata da un fitto sottobosco di ontani. Nel mese di maggio questa zona è ancora più suggestiva perchè si può ammirare la fioritura degli iris gialli. Seguendo la strada che sale verso il Bracco e vicino ad un piccolo torrente si possono trovare i residui di una torbiera, usata fino agli inizi del XX sec. Proseguendo si arriva al Monte S. Agata dove si possono osservare i resti dell'antico



*La costa*

castello dei Signori di Lagneto e un panorama mozzafiato che abbraccia la Val di Vara sino alle coste della Versilia.

*Costa-Castagnola:* non presenta particolari difficoltà, inizia su una strada asfaltata e, dopo qualche centinaio di metri, entra nel bosco. Si prosegue in piano in un ambiente naturale intatto e, dopo una breve discesa, si raggiunge il rio Castagnola. Si risale velocemente verso Castagnola, si attraversa il borgo e si giunge al panoramico piazzale della chiesa di S. Lorenzo.



*La strada attraverso il bosco*

## Itinerari del gusto

I colori e i profumi del territorio si rispecchiano nella cucina locale. I ravioli con il ripieno di borragine, i pansotti, le trenette, le lasagnette, le trofie al pesto con patate e fagiolini, il minestrone, il coniglio, le verdure ripiene, le focacce, il ben noto pane, l'olio extra vergine di oliva e il miele rivelano immediatamente la vocazione agricola e il forte richiamo della terra. La presenza del mare si ritrova nelle acciughe ripiene, fritte o al rosmarino, nello stoccafisso in umido con le patate, nell'insalata di polpo, nelle frittelle di baccalà, nell'orata al piatto. Si consigliano alcuni dolci tra cui le torte speziate e le specialità alla frutta di stagione.



*Acciughe fritte*



*Frittelle di baccalà*

## Manifestazioni ed eventi - Framura

**Luglio:** Voci di mare e di stelle - Rassegna musicale.

**Agosto:** Festa della Madonna del mare presso il Porticciolo.

**Agosto:** Festa della Madonna della neve - Festa religiosa con mercatino artigianale.

**Agosto:** Festa di S. Lucia.

**Agosto:** Festa di S. Lorenzo.

**Metà Agosto:** Festa di S. Rocco.

**Fine Agosto:** Festa del Turista - Tour gastronomico tra i "caruggi" dei borghi.

## Informazioni e servizi di interesse pubblico

**Ufficio IAT:** Ufficio IAT: Loc. Setta, Tel./Fax 0187 823053

**Ufficio IAT:** Stazione FS: Tel./Fax 0187 810522 - iat@comune.framura.sp.it

**Comune:** Loc. Setta 42, Tel. 0187 810020-810159 - Fax 0187 823071

info@comune.framura.sp.it · www.comune.framura.sp.it

### Trasporti pubblici

**ATC La Spezia:** Numero verde 800 322322

**Consorzi, Associazioni, Imprese e Cooperative del settore enogastronomico, agroalimentare, culturale e turistico**

**Ostello Framura:** informazioni c/o IAT, Loc. Costa, Tel. 0187 810529 - Cell. 333 6912079

info@ostelloframura.com - www.ostelloframura.com

**Centro Sportivo Comunale "Pian di Lavaggio":** informazioni c/o IAT,

Tel. 0187 823053 e IAT Stazione FS, Tel. 0187 810522

**Framura Turismo:** info@cinqueterreframura.com - www.cinqueterreframura.com

**Centro Equestre Framura:** Loc. Le Mogge 4, Tel. 0187 824005

info@centroequestreframura.it · www.centroequestreframura.it

### Diving Center

**Framura Sub:** Discesa al Porticciolo 1, Cell. 339 2937077 - 338 8540228 - info@framurasub.com

### Stabilimenti balneari

**Bagni Corallo:** Loc. Fornaci, Tel. 0187 815095

**Bagni Riviera:** Loc. Fornaci, Tel. 0187 815805



*Il lungomare, Deiva Marina*

## DEIVA MARINA

Il paesaggio quasi montano contrasta con l'azzurro del mare: è l'anima duplice di questo territorio capace di coniugare passi, alture, folti boschi di castagni, di querce e di ontani con il morbido profilo del litorale, l'ampia spiaggia e l'accogliente lungomare con le panchine, le aiuole fiorite e il profumo delle erbe aromatiche che, come il ponte di una nave, domina la costa e libera lo sguardo sino all'orizzonte. Intorno vediamo la Marina con gli alberghi, gli stabilimenti balneari, i locali e i negozi mentre il centro storico, con i caratteristici caruggi, le case dalle facciate colorate, la chiesa barocca e la torre saracena è in posizione arretrata rispetto alla costa. I due centri sono collegati da una strada alberata che

permette di raggiungere facilmente anche i borghi collinari, come Mezzema, Piazza e Passano, nuclei fondativi del territorio. Il patrimonio storico-artistico diffuso, la buona cucina, la ricettività che può vantare alberghi, locande, B&B, agriturismi e campeggi, l'accessibilità facilitata dalla vicina autostrada, dalla ferrovia e la possibilità di praticare diverse attività sportive o amatoriali (trekking, mountain bike, equitazione, free-climbing, diving, snorkeling) forniscono le giuste motivazioni per scegliere Deiva Marina seguendo anche il ricco calendario delle manifestazioni religiose, sportive, musicali ed enogastronomiche che, da gennaio a dicembre, vivacizzano la vita cittadina.

## Itinerari tra storia e cultura

Deiva Marina segna il confine tra la Provincia della Spezia e Genova; storicamente era abitata dai Tigulli, una tribù dei Liguri che coltivava la terra, cacciava nei boschi e viveva in capanne raccolte intorno ad un sistema difensivo che culminava in una costruzione a torre quadrata con terrazzamenti sorretti da muri a secco. Di questi antichi “castellari” oggi restano solo alcune tracce, ad esempio, sul Monte Castellaro e sul Monte Castelletto, in luoghi di grande interesse paesaggistico, un vero paradiso per gli amanti del trekking, un tempo ottimi punti di avvistamento e di difesa. Anche per questo, le popolazioni locali furono capaci di resistere alle offensive dei Romani che solo dopo molteplici tentativi riuscirono a controllare il territorio con stazioni militari lungo le vie di comunicazione strutturandolo in pagus (borgo) e vicus (villaggio). Il toponimo di Vigo, una frazione tra Deiva Marina e Framura, in cui



*La Torre alla Marina*

sono state ritrovate monete e lucerne, è probabilmente una sopravvivenza dell'organizzazione territoriale di età romana. Del resto, il Levante ligure rimane sotto Roma dal 197 a.C. sino alle invasioni barbariche da parte dei Visigoti nel 409 d.C. e di Rotari, re dei Longobardi, nel 641 d.C. a cui si deve la distruzione di S. Pietro, un abitato nella frazione di Piazza, un tempo abbastanza grande da avere una propria chiesa, citata in documenti che risalgono al 1212. Ai Longobardi seguono i Franchi guidati da Carlo Magno che assegna molte terre anche ai monaci di vari ordini religiosi. Non a caso sul Monte S. Nicolao si trovano i resti di una chiesa di epoca carolingia e di una struttura con funzioni di ricovero e ospitalità per viandanti e pellegrini, un'ulteriore testimonianza del fatto che questo territorio nel Medioevo è percorso da un intenso traffico mercantile e di fedeli in cammino lungo una variante della Via Francigena. Nello stesso tempo, la presenza di uno scalo già attestato intorno al XII sec. porta ad intensificare gli scambi commerciali via mare e induce gli abitanti delle frazioni montane a costruire il nuovo centro di Deiva in fondo valle in un luogo al riparo dalla piene dei due torrenti (Deiva e Castagnola) e sufficientemente lontano dalla spiaggia. Si pensa che il nucleo originario sia sorto intorno a Piazza Colombo dove si trova un arco medievale con una croce di Malta scolpita, mentre nella zona di Piazza



*Area archeologica, Monte di S. Nicolao*



*La Chiesa di S. Antonio*

Doria si trovavano alcuni magazzini a servizio del piccolo porto. Il borgo nasce come feudo dei Da Passano, signori di un vasto comprensorio, ma in breve entra sotto il controllo della Repubblica di Genova. In ogni caso, per lungo tempo nessuna abitazione viene edificata in prossimità del litorale a causa delle frequenti incursioni saracene. Per far fronte a questo pericolo, il borgo si dota di due torri di avvistamento, una vicina al mare con funzione di segnalazione e una più lontana dalla costa che serviva anche come estremo rifugio. Durante la notte sulla sommità delle torri venivano accesi fuochi di segnalazione: un solo fuoco significava che non c'era motivo di allarme, due fuochi, al contrario, indicavano lo stato di allerta. La torre alla Marina, a pianta circolare, nel 1729 viene investita dalla piena del fiume e nonostante le spesse mura, riporta gravi danni. Nel centro storico, la torre saracena, costruita intorno al XIV sec a pianta quadrata, si trova accanto all'oratorio di S. Giovanni, di fronte alla Chiesa di S. Antonio; è perfettamente conservata e durante l'anno ospita mostre ed esposizioni di altis-



*Il borgo, Mezzema*

simo livello. La chiesa, costruita nel 1739, si affaccia su un bel sagrato di ciottoli policromi con una decorazione che riproduce la "Rosa dei venti", simbolo della tradizione marinara del borgo mentre all'interno presenta un grande pulpito marmoreo e un magnifico organo Agati del 1864. Intorno una rete di caruggi lungo le case e gli orti di limoni, porta ai sentieri che raggiungono le frazioni sulle colline. Ogni borgo dista, infatti, pochi km dal centro di Deiva e ogni escursione regala panorami indimenticabili. Certo con l'auto si arriva prima, ma qui la fretta non è una buona compagna di viaggio perché finisce per occultare la bellezza manifesta di questi luoghi, mentre un ritmo lento permette di cogliere anche la bellezza nascosta che questo angolo di Liguria offre con generosità ripagandoci pienamente del tempo dedicato. Non perdiamo, quindi, l'occasione di visitare i borghi sulle colline e partiamo da Mezzema facilmente raggiungibile da Deiva o tramite una deviazione subito all'uscita dell'autostrada. Si trova in un territorio abitato a partire dall'Età del Rame come atte-

stano i ritrovamenti archeologici sul Monte Carmo e sul Monte Castelletto mentre un documento del 774 d.C. fa riferimento alla presenza di un monastero dove vivevano separati in due fabbricati i frati e le monache appartenenti all'Ordine benedettino, all'epoca particolarmente influente. Oggi della struttura non resta che qualche muro inglobato nel tessuto urbano nei pressi della chiesa di S. Michele Arcangelo che conserva al suo interno la statua lignea del santo opera del Maragliano, maestro del barocco ligure. Non lontano si trova Piazza con la Chiesa di S. Anna (1769) affacciata su un pregevole sagrato di ciottoli colorati. Nelle vicinanze in località "Miniera" si possono vedere i resti di una cava di rame ancora attiva agli inizi del XVII sec. Nella frazione di Piani della Madonna, all'ombra dei castagni, vediamo la chiesa di N.S. dell'Assunta che custodiva una preziosa epigrafe marmorea del VII sec., la più antica testimonianza legata all'evangelizzazione del territorio in cui si fa riferimento all'osservanza del riposo festivo. L'iscrizione per



*Chiesa di N.S. dell'Assunta, Piani della Madonna*

la sua preziosità è ora esposta nel Museo Diocesano di Brugnato, nella vicina Val di Vara. A poca distanza, lungo la strada principale, si trova Passano, un tempo importante centro di potere. Su questo territorio, infatti, risiedeva un ramo nobile dei conti di Lavagna. Il loro capostipite, Manfredo, nel 984 d.C., venne insignito da



*Il litorale, Deiva Marina*



Ottone II della dignità signorile su alcuni luoghi, con al centro questo borgo, dal cui presero il nome. Qui i Signori Da Passano costruirono un castello ed estesero il loro dominio su ampie zone del Levante controllando Levante, Moneglia e la Val Petronio. Per contrastare la loro crescente influenza, la Repubblica li costrinse ogni anno al soggiorno obbligato a Genova per alcuni mesi consecutivi ma visto che questo espediente non portava i risultati sperati, nel 1174 il loro castello venne espugnato e distrutto. Oggi a Passano, si possono vedere le rovine dell'antica fortificazione tramite un breve sentiero che attraversa il borgo ed entra nel bosco.



*Il borgo, Passano*

## Attività outdoor

La spiaggia, molto estesa e formata da sabbia e da piccoli ciottoli colorati, è inserita tra due scogliere, una a levante, verso Framura, detta punta della Madonnetta e l'altra a ponente, caratterizzata da due scogli isolati affioranti detti "Le Comari". Il paesaggio costiero è vario e per questo adatto al nuoto, alla vela, a piacevoli escursioni in kayak, è ideale per praticare snorkeling con maschera e pinne oppure per fare diving con immersioni in profondità alla scoperta della vita sottomarina e dei relitti sui fondali. Vicino al mare, ci sono la maggioranza delle strutture ricettive e gli stabilimenti balneari dove è possibile affittare sdraio, lettini, ombrelloni, usufruire delle docce e di cabine spogliatoio. La scogliera a Ponente, inoltre, offre ottime opportunità per la pesca con canna da riva sia a pescatori esperti che a principianti. Pur non essendo dotata di un porticciolo turistico, nella stagione estiva, dal piccolo approdo all'estremità occidentale della spiaggia, si possono effettuare escursioni in battello verso le Cinque Terre, La Spezia, Porto Venere, Lerici o verso il Tigullio. Ricordiamo



*La spiaggia di Deiva Marina*



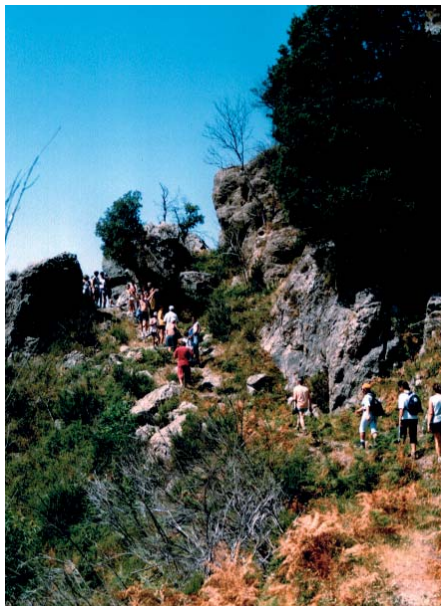
*Il paesaggio dal Passo del Bracco*

che questa zona è inserita nel cosiddetto “Santuario dei Cetacei”, un’area marina che si estende tra Liguria, Provenza, Corsica sino alla costa settentrionale della Sardegna, dove non è raro vedere, capodogli, balenottere e delfini. Le colline sono attraversate da numerosi percorsi escursionistici che permettono di collegare i borghi e di ammirare i diversi ambiti naturali tra macchia mediterranea, vegetazione delle aree fluviali di tipo torrentizio e ampie distese boschive. Particolarmente interessanti sono i seguenti percorsi:

*Mezzema-Incisa-Deiva:* dal centro paese, lungo la strada provinciale che costeggia il torrente Deiva fino al bivio per Mezzema, si segue la strada asfaltata; dopo un tornante tre scalini fanno accedere ad un antico sentiero che porta a Mezzema attraversando un territorio ricco di serpentino, una roccia magmatica scura. Superato l’abitato si gira a destra dopo una fontana in direzione del Monte Carmo, castellaro ligure preromano. Si attraversa uno splendido bosco di castagni e querce fino alla fonte Lena dove, con

un po’ di fortuna, è possibile vedere l’Ulu-lone dal ventre giallo (*Bombina pachypus*). Continuando la ripida salita si arriva al Monte Incisa, si gira a sinistra e si prosegue lungo uno splendido crinale tra le vallate di Deiva e Moneglia; giunti al Valico di Castagnole si scende a sinistra verso Deiva Marina in uno splendido scenario immerso nella macchia mediterranea.

*Valdeiva-Framura-Bonassola:* segue il tracciato del percorso precedente sino al Camping Valdeiva dove si prende a destra una strada sterrata che riattraversa il torrente e sale ripidamente in uno splendido bosco. Dopo poco, sulla destra, il sentiero si congiunge all’itinerario n. 3; proseguendo si sale verso Costa (Framura) e da qui si scende verso le altre frazioni, tra cui Anzo. Lungo la discesa si possono incontrare alberi monumentali di notevole interesse e, imboccando il sentiero 2, è possibile osservare i “basalti a cuscini”, lava raffreddata e consolidata per rotolamento in curiose forme rotondeggianti, in una delle aree più belle della Riviera con vista su incantevoli



*Circuito del Bracco*

insenature e una florida vegetazione. Arrivati al paesino di Salice bisogna girare a destra e proseguire verso Bonassola; raggiunta una strada cementata si arriva dopo duecento metri ad un incrocio. A destra si arriva in breve al Salto della Lepre, punto panoramico imperdibile soprattutto al tramonto. Tornando indietro si scende verso Bonassola: la sterrata si collega alla strada asfaltata, andando a sinistra e prendendo una scalinata si arriva al centro, mentre andando a destra si raggiunge la Madonnina della Punta.

*Valdeiva-Vigo-Castagnola:* segue la strada provinciale che costeggia il torrente Deiva per 2 km, supera il distributore di benzina, prende una strada sterrata che attraversa il torrente per poi salire, in prossimità del guado, lungo una stradina che passa dietro ad una costruzione abbandonata. Il bosco presenta sia caratteristiche mediterranee che montane con splendidi esemplari di *Quercus suber*, la quercia da sughero. Si raggiunge così il nucleo di Case Vigo e poi il castellaro del Monte Vigo. Mantenendosi

sulla destra del crinale troviamo il percorso 14 V che attraversa un bosco misto, ricco di maestosi esemplari di querce da sughero, alberi di rovere, lecci, castagni ed un corbezzolo monumentale. L'itinerario porta a Costa (Framura) dove si imbecca il sentiero 15 verso Castagnola e Passano. Proseguendo per il sentiero 17 si arriva alla frazione di Ca' di Lazino e si comincia a scendere; la vegetazione diventa brulla per la presenza delle ofioliti, rocce eruttive basiche su cui si insediano specie rarissime come la "Santolina ligustica" ed erbe aromatiche come il timo. Giunti sulla strada si può ammirare una distesa di diaspro rosso, pietra sedimentaria molto dura, usata in epoca preistorica soprattutto per ottenere punte di freccia. Poco avanti sulla sinistra ritroviamo la deviazione verso Valdeiva.

*Circuito del Passo del Bracco:* è un percorso impegnativo ma molto interessante. Dal campeggio Valdeiva si arriva a Castagnola si supera il paese e verso nord si attraversa un bel bosco misto; dopo un agriturismo si arriva sulla strada provinciale e bisogna proseguire a sinistra. Lungo la strada si possono effettuare soste o deviazioni; sulla destra ad esempio si trova una cava di marmo rosso dove vive una colonia di tritone alpestre; più avanti sulla sinistra si può salire alla sommità del Monte S. Agata e vedere i ruderi di una torre medioe-



*Parete di roccia detta "La Sfinge"*



*"Porta di pietra" lungo il sentiero verso Monte S. Nicolao*

vale e di un'antica chiesa. Continuando lungo la provinciale si arriva ad un incrocio sulla strada statale in prossimità della Frazione Baracca e si gira a sinistra; dopo pochi metri si deve prendere, sulla destra, una strada che sale fino alla sommità del Monte S. Nicolao da dove si può ammirare un panorama davvero unico. All'ombra di uno splendido castagneto possiamo vedere l'area archeologica o riposare presso un'area attrezzata con tavolini e panche in legno; il sentiero per un tratto attraversa un bosco e poi tramite la cosiddetta "porta di pietra", un passaggio naturale tagliato nella roccia, prosegue lato mare tra i profumi della macchia mediterranea e le rocce di gabbro che brillano al sole, fino a scendere sulla strada statale presso il Ristorante Il Baracchino. Da qui si può proseguire lungo il crinale che porta dap-

prima al Passo dell'Incisa e poi verso Deiva o Moneglia.

*Deiva-Framura:* dalla Marina, si attraversa il ponte sul torrente Val Deiva, si va a sinistra, si oltrepassa un condominio rosa, si svolta a destra, e dopo una breve salita, si vede l'inizio del sentiero per Framura. I primi 200 metri sono veramente ripidi, con un sentiero tracciato nella fitta vegetazione a cui segue un lungo tratto pianeggiante su una comoda sterrata panoramica fino a Costa, da qui è tutta discesa fino alla stazione di Framura. Per gli appassionati di free climbing, si segnala la palestra di roccia, denominata "La Sfinge" per il suo caratteristico profilo. Si trova vicino all'omonimo camping: è in durissimo diaspro adatto a tutti gli stili di arrampicata con ottime esposizioni, che permettono di poterla scalare in ogni stagione dell'anno. Il territorio è particolarmente indicato per il cicloturismo; del resto proprio da Deiva parte l'importante gara sportiva Granfondo a cui partecipano migliaia di ciclisti di tutto il mondo. La manifestazione si articola in due percorsi, Granfondo più impegnativo (146 Km) e Mediofondo (92,6 km), adatto anche al ciclista amatoriale; entrambi i circuiti permettono di conoscere le bellezze del levante spezzino ligure attraversando un paesaggio che colpisce per la solarità e l'intensità dei colori. In mountain bike è particolarmente suggestivo il tragitto di circa 111 Km che dal Passo del Bracco arriva sino a Deiva.



*Granfondo*

## Itinerari del gusto

Nei diversi locali è piacevole fare colazione, prendere un aperitivo o cenare romanticamente di fronte al mare o tra il verde dei giardini gustando una cucina locale ottima e profumata. Il pesce è protagonista di molti piatti: saraghi, mormore, orate e branzini sono spesso presenti nei menù dei ristoranti, insieme ai “muscoli”, al polpo e alle acciughe fritte o al “bagnun” (zuppa di pesce con pomodoro, pane, olio extravergine di oliva e cipolla). Ma, anche qui la cucina risente dell’influenza della campagna e del bosco con il profumo delle erbe, dei funghi e delle castagne. Da provare la cima alla genovese, la torta Pasqualina, il pesto, i ravioli, il formaggio con il miele e nelle grandi occasioni il “capun magro”, sintesi di eccellenza tra pesci a carne bianca, crostacei, muscoli e le verdure dell’orto. L’olio extravergine e i vini D.O.C. del territorio non devono mancare sulla tavola.

### Shopping

Non mancano le occasioni per acquistare capi di abbigliamento, calzature e fiori; i prodotti tipici si possono trovare anche nei negozi di generi alimentari; sono molto interessanti alcuni laboratori artigianali di ceramica e di oggettistica in marmo locale.



*Torta Pasqualina*



*Crostacei*

## Manifestazioni ed eventi - Deiva Marina

**1 Gennaio:** Cimento invernale - Appuntamento annuale che vede i coraggiosi protagonisti cimentarsi nel primo bagno a mare dell’anno.

**6 Gennaio:** Presepe vivente - Nel centro storico, vengono rappresentati momenti della vita quotidiana, antichi mestieri e personaggi legati alla natività.

**17 Gennaio:** Festa di S. Antonio abate.

**24 Giugno:** Festa di S. Giovanni Battista - Festa religiosa con solenne processione e spettacolo pirotecnico sul mare.

**22 Agosto:** Festa della Madonna della guardia.

**Settembre:** Marcia podistica - Evento sportivo su percorsi nel territorio comunale.

**Settembre:** Gran Fondo delle Cinque Terre e della Riviera spezzina - Importante manifestazione a cui partecipano ciclisti di tutto il mondo.

**7 Ottobre:** Festa della Madonna del Rosario.

### Piazza

**26 Luglio:** Festa di S. Anna.

Piani della Madonna

**15 Agosto:** Festa di N.S. dell’Assunta - Festa religiosa con sagra gastronomica.

### Mezzema

**29 Settembre:** Festa di S. Michele.

## Informazioni e servizi di interesse pubblico

**Ufficio IAT:** Lungomare C. Colombo, Tel. 0187 815858

ufficioturistico@comune.deivamarina.sp.it · www.comune.deivamarina.sp.it

**Comune:** Corso Italia 85, Tel. 0187 82611 Fax 0187 826006

ufficioturistico@comune.deivamarina.sp.it · www.comune.deivamarina.sp.it

**Polizia Municipale:** Tel. 0187 826122-3-4

**Carabinieri:** Tel. 112; Tel. 0187 815822

**Emergenza sanitaria:** 118

**Volontari del Soccorso di Deiva Marina "Croce D'Oro Deivese":** Piazza Luigi Carniglia 3, Tel. 0187 816500

**ACI:** Numero Verde 803116

**Stazione ferroviaria:** linea ferroviaria Genova-La Spezia,  
in centro a circa 250 metri dal mare: www.ferroviedelostato.it

**Casello Autostradale:** uscita sull'Autostrada A12 Genova-Rosignano. SALT (Società Autostrade Ligure Toscana),  
Via Don Tazzoli 9, 55041 Lido di Camaiore (LU), Tel. 0584 9091 - www.salt.it oppure www.autostrade.it.

**Battelli:** per orari e informazioni: www.navigazionegolfodeipoeti.it

**Trasporti pubblici:** www.atp-spa.it

**Consorzi, Associazioni, Imprese e Cooperative del settore enogastronomico, agroalimentare, culturale e turistico**

**WelcomeRiviera:** info@welcomeriviera.it · www.welcomeriviera.it

**Circolo Corale Deivese:** Corso Italia 85, Maestro Cesare Garibaldi

cell. 339 3187237, Fax 0187 842240, cesare.garibaldi@libero.it

**Ciclistica Deivese:** Via Ghiglielmone ,131, Tel./Fax 0187 816416

info@granfondo5terre.com - www.granfondo5terre.com

**Diving Center**

**Deiva Marina:** Via Ghiglielmone 139, Tel. 0187 825435

**Rimessaggio**

Via Ghiglielmone, Tel. 0187 815883 - Fax. 0187 826982

**Stabilimenti balneari**

**Bagni Lido:** Lungomare Cristoforo Colombo 2, Tel. 0187 815837

**Bagni Stella:** Lungomare Cristoforo Colombo 4, Tel. 0187 815889

**Bagni Arcobaleno:** Lungomare Cristoforo Colombo 6, Tel. 0187 815801

**Sistema Turistico Locale Cinque Terre e Riviera Spezzina**

c/o Comune Via Telemaco Signorini, 118

19017 Riomaggiore

www.stl5terre.it - info@stl5terre.it

**Sistema Turistico Locale**

**Golfo dei Poeti, Val di Magra e Val di Vara**

Tel. +39 0187 733525 · +39 0187 763253 · Fax +39 0187 733525

www.stl.sp.it - info@stl.sp.it

Provincia della Spezia - Servizio Turismo · Viale Mazzini 47 - Tel. +39 0187 7421 · Fax +39 0187 770908

www.provincia.sp.it · turiprov@provincia.sp.it · www.turismoprovincia.laspezia.it



**UFFICI DI INFORMAZIONE  
E DI ACCOGLIENZA TURISTICA**

**LA SPEZIA**

Viale Italia, 5

Tel. +39 0187 770900

Fax +39 0187 023945 · iat\_spezia@provincia.sp.it

**c/o Stazione Ferroviaria Centrale**

P.le Medaglie D'Oro

Tel. +39 0187 718997 · Fax +39 0187 023945

**Brugnato**

c/o casello autostradale

Tel. +39 0187 896526 · Fax +39 0187 896944

Carta ecologica 100%



## Viabilità e collegamenti terra/mare/aereo

**Collegamenti stradali:** Autostrada A12 - Genova-Livorno; Autostrada A15 - La Spezia-Parma; S.S. n. 1 Aurelia; S.S. n. 62 del Passo della Cisa; S.S. n. 63 del Passo del Cerreto; S.S. n. 331 - S.S. n. 330 - S.S. n. 530 - S.S. n. 370.

**Collegamenti ferroviari:** Treni per tutte le destinazioni dalla Stazione C.le della Spezia

**Collegamenti aerei:** Aeroporto internazionale "C. Colombo" - Genova - Tel. 010 60151 - a Km 100

Aeroporto internazionale "G. Galilei" - Pisa - Tel. 050 849300 - a Km 90

Aero Club di Luni via Alta Vecchia S. Lazzaro Sarzana - Tel. 0187 673180 - a Km 18

**Trasporti locali:** Servizi di linea per tutti i Comuni della Provincia e la località di Volastra (Riomaggiore), escluse le Cinque Terre e la Riviera: Azienda Trasporti Consortile (A.T.C.) - Numero Verde 800 322 322 tutti i giorni dalle 07,00 alle 19,30; dalle 05,15 alle 07,00 e dalle 19,30 alle 02,00 Tel. 0187 522511

**Collegamenti marittimi:** Golfo della Spezia - Cinque Terre - Tigullio - Versilia

CONSORZIO MARITTIMO TURISTICO 5 TERRE GOLFO DEI POETI

Via Don Minzoni, 13 - 19121 - La Spezia - Tel. 0187 732987 Fax 0187 730336 - [www.navigazionegolfodeipoeti.it](http://www.navigazionegolfodeipoeti.it)

**Pubblicazione realizzata da:**  
Provincia della Spezia **Servizio Turismo**  
**Direzione:** dr. Marco Casarino,  
Dirigente del Servizio

**Coordinamento organizzativo-editoriale:**  
dr. Sabrina Cipriani, Responsabile Unità  
Organizzativa Promozione/Editoria

**Collaborazione:** Antonio Protopapa (Editoria)  
Susanna Cuccureddu, Concetta La Placa,  
Tilde Della Pina (Amministrazione)

Viale Mazzini 47 - 19121 La Spezia  
Tel. 0187 7421 - Fax 0187 770908  
[www.provincia.sp.it](http://www.provincia.sp.it) - [turiprov@provincia.sp.it](mailto:turiprov@provincia.sp.it)

**Testo di:** Sabrina Cipriani

**Impaginazione:**  
B&B Grafica Digitale S.r.l.

**Si ringraziano per fotografie**  
e **collaborazione i Comuni di:** Levanto, Bonassola,  
Framura, Deiva Marina

**Altre fotografie:** Sergio Fregoso, Sabrina Cipriani

**Si ringrazia:** Renzo Bighetti, Gabriele Raso

Edizione 2011 - © Provincia della Spezia

**Fotocomposizione:** [www.bebgraficadigitale.it](http://www.bebgraficadigitale.it)

**Stampa:** La Zincografica (FI)

**Foto di copertina:** la costa della Riviera Spezzina

**Retro copertina:** panorama lungo il sentiero  
del Salto della Lepre, Bonassola





PROVINCIA  
DELLA SPEZIA  
PROVINCIA  
D'EUROPA



REGIONE LIGURIA

facebook

Provincia La Spezia Turismo (Gruppo)



Quando hai finito di leggerlo, passalo ad un amico e non disperderlo nell'ambiente

LIGURIA

[www.turismoinliguria.it](http://www.turismoinliguria.it)